Una rete di Serena ha deciso nella ripresa

Sofferta vittoria dei lariani su un Brescia senza timori

COMO-BRESCIA — Malgioglio libera di pugno.

MARCATORE: Serena (C) al 15' del secondo tempo.

COMO: Vecchi; Vierchowod, Marozzi (dal 30' del s.t. Melgrati); Centi, Fontolan, Volpi; Mancini, Lombardi, Nicoletti, Pozzato, Serena. 12. Sartorel, 14. Fiaschi.

BRESCIA: Malgioglio; Podavini, Galparoli; Leali, Venturi (Guida dal 28' del s.t.), Piagini; Salvioni, De Biasi, Mutti, Iachini, Penzo. 12. Bertoni, 14. Salvi.

ARBITRO: Lo Bello, di Siracusa.

NOTE: spettatori circa 10 mila. Espulso Lombardi per fallo su Iachini al 35' del s.t.; ammoniti Fontolan, Mutti, Marozzi, Galparoli, Serena. Calci d'angolo 3-2 per il Como.

Dal nostro inviato

COMO — Nel primo tempo spettacolo e scroscianti applausi per tutti. Nella ripresa partita ricondotta, in certi momenti nervosamente trascinata, entro confini meno brillanti, cioè secondo consuetudini del calcio italico, con troppi scontri resi ancor più aspri, perfino cattivi, dall'incipiente stanchezza di qualcuno e dall'improvvisa «consapevolezza» collettiva di quanto significasse il bottino in palio.

Un espulso e una sfilza di ammoniti confermano che ci sono stati numerosi giocatori recalcitranti. Alla fine ce l'ha fatta il Como, però soffrendo visibilmente anche se quando è andato in vantaggio con un gol bello ma abbastanza agevole di Serena non era più molto azzardato puntare un gettone sul suo successo. Il Brescia è stato infatti degno competitore fino al traguardo, non rassegnandosi mai a reggere lo strascico alla reginetta dei cadetti. Ha condotto un primo round alla grande e si è impegnato in un forcing improduttivo, ma rabbioso nell'ultima decina di minuti, quando i nervi sono saltati a Lombardi che ha colpito alle gambe Iachini.

La capolista è rimasta senza capitano, però i ragazzi di Simoni avevano già dato fondo in precedenza ai colpi più pericolosi, portandosi in realtà più vicini al gol degli avversari ma solo per poter poi recriminare maggiormente, cosicchè nel momento in cui si dovevano risoderare gli unghioni per rimediare il pareggio, le risorse offensive dei bresciani erano visibilmente all'osso. Le intenzioni, ancorchè generose, vibranti e ostinate, non bastavano più. Il Como si era impadronito chiaramente delle misure del *confronto e non si faceva sorprendere.*

Le minacce l'avevan tenuto bruscamente in angustie, in un lungo periodo di buon calcio reciproco, gustato soprattutto dai neutrali, ma era già merce lasciata alle spalle. La squadra era via via cresciuta (o era calato il Brescia, se non altro negli slanci, nell'intraprendenza all'attacco), riappariva capace di governare, senza baldanza, ma comunque con aumentata autorevolezza. Per questo, sia pure di stretta misura, si può osservare che la vittoria sta al Como come le perplessità stanno al Brescia (per quel secondo tempo in tono tatticamente prudente e tecnicamente minore, intendiamoci, perchè la formazione di Simoni resta pur sempre validissima aspirante alla promozione).

Spettacolo, abbiamo detto, nella parte iniziale. Ricordiamo, nel frizzante botta e risposta, una conclusione fuori porta di Lombardi al 10', un anticipo di Malgioglio su lancio del bravo Pozzato per Serena al 15', un bersaglio fallito da Iachini al 17', un salvataggio in extremis di Galparoli su Marozzi al 20', una traversa di Iachini al 22', un indugio di Penzo su palla-gol al 23' e un montante sfiorato da Podavini al 26'.

Taccuino zeppo, come si vede. Bella partita, squadre al lavoro senza risparmio, con gagliardia ma anche alla ricerca — onestamente riuscita — dell'approvazione da parte delle gradinate, animate anche da una nutrita presenza bresciana.

Pozzato, Marozzi e Serena, apparivano i migliori da una parte; Iachini, Penzo, Podavini e Mutti dall'altra. Meglio gli attaccanti, e anche questo giustifica le molte emozioni. Meno pregevole il secondo tempo, ritmo rallentato, pause, contrasti talora agghiaccianti, qualche acciaccato, cartellino giallo a ripetizione poi quello rosso, ma soprattutto l'unico gol, per la gioia e l'amarezza, suddivise, ma stavolta non equamente. Palla intercettata da Marozzi sulla sinistra, servizio per Pozzato, tocco di questi in area per Serena, tiro di sinistro, rete imparabile.

Giordano Marzola

B: *Il Como capolista torna ad allungare il passo*

Gran spettacolo e applausi per le due squadre nel primo tempo
Il capitano del Como espulso a 15' dalla fine
Ammoniti cinque giocatori

Il Parma resta in nove: via libera al Verona (1-0)

MARCATORE: Oddi (V) al 34' del s.t.

VERONA: Superchi; Mancini (dal 14' del s.t. Mascetti), Oddi; Piangerelli, Gentile, Tricella; Fedele, Bencina, Capuzzo, Vignola, Bergamaschi. (n. 12 Paese, n. 14 Bocchio).

PARMA: Boranga; Petrolini, Caneo; Parlanti, Agretti, Marlia; Toscani, Mongardi, Casaroli, Torresani, Baldoni (dal 40' del p.t. Bertinelli). (n. 12 Zanlnelli, n. 13 Boncl).

ARBITRO: Castaldi di Vasto.

NOTE: espulsi al 9' del s.t. Petrolini e al 12' Boranga.

VERONA — (m.m.) - Partita spigolosa e molto nervosa, decisa nello spazio di pochi minuti, all'inizio della ripresa, da due decisioni arbitrali, fortemente contestate dal Parma, uscito battuto per una rete realizzata dal terzino veronese Oddi a 10' dalla fine. Gli episodi determinanti riguardano le espulsioni di Petrolini e del portiere Boranga.

Ammonito per l'ennesimo fallo su Vignola, il giovane difensore parmense, al 9' del s.t., si è visto esibire dall'arbitro Castaldi il cartellino rosso. Negli spogliatoi il giocatore dirà di non aver protestato ma l'arbitro Castaldi spiega di aver cacciato il giocatore dal campo perchè già ammonito nel primo tempo. Anche l'espulsione di Boranga giunta solo dopo 3' suscita polemiche: i parmensi ammettono il «colpo proibito» del portiere a Bencina, ma sostengono che il veronese in precedenza aveva inferto una gomitata a Boranga. «Il segnalinee ha gridato all'arbitro 1 e 8 — ha protestato Rosati, allenatore del Parma — ma è stato espulso solo Boranga. Non si può cacciare un portiere così».

Per la cronaca Boranga è stato sostituito tra i pali dal centravanti Casaroli, capitolato solo al 34' su gran tiro di Oddi. Ma la partita, come detto, si era già decisa prima.

Difesa allegra della Spal Il Palermo approfitta: 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 21 Conte (P); nel s.t. al 29' Gibellini (S), al 37' Montenegro (P).

SPAL: Renzi: Cavasin, Ogliari; Albiero, Fabbri, Tagliaferri; Giani (dal 37' del s.t. Grop), Rampanti, Gibellini, De Poli, Ferrara. (n. 12 Boschin, n. 13 Antoniazzi).

PALERMO: Cesari; Ammoniaci, Di Cicco; Arcoleo, Iozzia, Maritozzi; Conte, Brignani, Gasperini (dal 30' del s.t. Vermiglio), De Stefanis, Montenegro. (n. 12 Frison, n. 14 Bergozzi).

ARBITRO: Vallesi di Pisa.

FERRARA — (i.m.) - Vittoria meritata del Palermo sul campo di una pasticciona e disordinata Spal. I rosanero di Cadè hanno ampiamente meritato di intascare i due punti in palio per il loro modo gagliardo e veloce di giocare, mettendo fin dai primi minuti dell'incontro alle corde i propri avversari. Sotto accusa, ancora una volta, la difesa spallina rea di praticare un gioco difensivo un po' troppo allegro.

La prima rete arrivava al 21': cross teso di Arcoleo, Fabbri e Renzi immobili con Conte che ne approfitta con un perfetto stacco di testa per spedire la palla in fondo al sacco. Inutile ribattere della Spal che si fa viva davanti a Cesari con Giani (30') e con Ferrara (33').

Nella ripresa al 5' viene annullata al Palermo un'autorete di Cavasin scaturita da un tiro di Montenegro. Al 29' la rete spallina: Ogliari fa partire un tiro calibrato per Gibellini, che colpisce di testa e mette in rete. Passano appena otto minuti ed il Palermo rimette la Spal in ginocchio: punizione di De Stefanis, aggancio di Montenegro e fucilata alle spalle di Renzi. E' il 2-1 e per la squadra di Cadè il gioco è fatto.

Sudata vittoria dei toscani

Raffica di gol tra Pistoiese e Vicenza (3-2)

MARCATORI: Sanguin (V) al 4', Mosti (P) al 14', Saltutti (P) al 18' del p.t.; Ravot (V) al 7', Mosti (P) al 37' del s.t.

PISTOIESE: Moscatelli; Salvatori, Borgo; Mosti, Berni, Lippi; Guidolin (dal 17' del p.t. Cesati), Frustalupi, Saltutti, Rognoni, Luppi (12. Vieri, 13. Arecco).

VICENZA: Bianchi; Miani, Sandreani; Redeghieri, Bombardi, Erba (dal 40' del s. t. Rogliani); Ravot, Sanguin, Frinzi, Galasso, Rosi (12. Zamparo, 13. Bottaro).

ARBITRO: Prati di Parma.

NOTE — Espulsi Miani, Rognoni e Rosi. Ammoniti Borgo, Salvatori, Sanguin, Cesati e Galasso. Nel Vicenza hanno esordito Frinzi, classe '56, e Rogliani, classe '60.

Dal nostro corrispondente

PISTOIA — Gara divertente, vivace e bella quella fra Pistoiese e Vicenza, giocata in un pomeriggio gelido e ventoso. Del resto la successione delle reti fa capire quanto questa partita sia stata incerta e combattuta. Nel Vicenza si registravano le assenze di due importanti pedine della difesa, Gelli e Marangon, in avanti mancavano Maruzzo e il cannoniere Zanone. La Pistoiese al contrario giocava al gran completo. Nonostante ciò i biancorossi hanno dato molto filo da torcere agli avversari e il risultato positivo sarebbe stato alla loro portata se avessero potuto contare su un portiere meno ingenuo. Infatti su Bianchi pesa la responsabilità di due dei tre gol segnati dalla Pistoiese.

Per il Vicenza la partita era cominciata nel migliore dei modi. Infatti al 4' Miani, sganciatosi dalle retrovie, ha offerto sulla testa dell'ottimo Sanguin la palla del momentaneo vantaggio. La segnatura poteva anche incidere sul morale degli arancione locali, che invece hanno reagito con veemenza e nel giro di dieci minuti sono pervenuti al pareggio. L'azione è rocambolesca. Dopo un batti e ribatti, Bianchi esce per respingere un tiro cross. Un difensore biancorosso raccoglie la corta respinta del portiere e calcia con forza per allontanare il pallone dall'area. La sfera batte sulla schiena di Mosti ed entra in porta fra lo stupore generale.

Dopo appena 4 minuti la Pistoiese usufruisce di un calcio di punizione alcuni metri fuori dell'area. Riccomini approfitta della momentanea sospensione del gioco per far uscire Guidolin (stirato alla gamba destra) e far entrare Cesati. Frustalupi batte la punizione per Mosti il quale, dopo essersi sbarazzato di due avversari, si libera per il tiro. La conclusione sarebbe centrale, ma Saltutti devia la traiettoria del pallone spiazzando irrimediabilmente Bianchi.

Le squadre vanno così al riposo con la Pistoiese in vantaggio. All'inizio della ripresa il Vicenza preme sull'acceleratore mettendo in notevole difficoltà i compassati avversari e al 7' riesce a pareggiare. Il bravo Galasso scende sulla destra, si libera di un paio di difensori e quindi effettua un perfetto cross per Ravot che incorna di precisione lasciando di stucco Salvatori e Moscatelli inspiegabilmente fermi.

La partita a questo punto perde un po' di vivacità e per avere un'altra emozione bisogna attendere il 20', quando Luppi impegna severamente Bianchi su una punizione calciata ad effetto. Al 35' il portiere biancorosso compie un bell'intervento su girata al volo di Saltutti. Due minuti dopo la Pistoiese segna il gol della vittoria. L'avanzante Berni tira con violenza a rete. Bianchi non trattiene, interviene Mosti ed insacca.

I vicentini reclamano per una presunta carica al portiere e Rosi viene espulso. Anche se ridotti in nove i veneti tentano l'ultima disperata reazione, ma i tentativi di Ravot (40') e Galasso (45') sono neutralizzati con sicurezza da Moscatelli.

Stefano Baccelli

Deludente gara fischiata dal pubblico

Il Monza al «Meazza» perde la grinta e fa 0-0 col Bari

Nel prestigioso stadio di San Siro erano accorsi in quindicimila - Sprecate alcune occasioni

MONZA: Marconcini; Motta, G. Vincenzi (Toselto dal 28' del s.t.); Corti, Acanfora, Pallavicini; Lainati, Ronco, F. Vincenzi, Massaro, Monelli. N. 12 Colombo, n. 13 Ferrari.

BARI: Grassi; Punziano, Ronzani; Sasso, Garuti (Papadopulo dal 16' del p.t.); Belluzzi; Bagnato, Tavarilli, Chiarenza, Bacchin, La Torre. N. 12 Venturelli, n. 14 Boccasile).

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

MILANO — Coi tempi che corrono lo stadio «Meazza» e S. Siro va bene anche per Monza-Bari, una partita giocata senza infamie nè lodi, tra due squadre impegnate a raggiungere quell'obiettivo che dovrebbe permettere loro di giocare quest'altro anno alla «Scala» non di sfroso ma a pieno diritto. In realtà, da parte monzese, c'era in ballo anche una sorta di riscatto provinciale: «Il vecchio stadio Sada è insufficiente, risolviamo però per una volta tanto, una decina di chilometri più in là, la frustrazione di giocare davanti ad una media di cinquemila spettatori per domenica!».

A conti fatti, però, chi deve gioire della scelta è solo il cassiere, che ha visto demolito ogni record in materia di incassi grazie ai 15 mila spettatori presenti. Magni, invece, si è trovato una squadra contratta e non poco condiziona, mentre il Bari, più marpione, stante le numerose assenze per infortuni e malattie, non ha fatto altro che attendere l'affievolirsi delle azioni nervose e prive di logica poste in atto dai monzesi nel corso della prima mezz'ora di gioco, per raggiungere senza affanni eccessivi un prezioso pari.

Monelli e Massaro, l'attesa giovane accoppiata brianzola non è risultata determinante come in altre occasioni e, in particolare la punta, sono stati frenati dalla maggior esperienza dei loro diretti avversari, Punziano e Belluzzi. Il barese Ronzani ha creato non poco scompiglio tra la difesa monzese. Tavarilli si è dimostrato giocatore di sicuro avvenire.

Ma veniamo alla cronaca. La prima vera azione a rete è di marca monzese, autore ne è Francesco Vincenzi che, ricevuta la palla da Monelli, era il 14', approfittava di un'incertezza del libero Sasso. Grassi prontamente usciva per chiudere e nel tentativo di superare il portiere, il centravanti si allungava troppo la palla, che terminava sul fondo. Al 24' si registrava anche da parte barese un'incursione di alleggerimento. Bacchin serviva Tavarilli in area ma Marconcini parava con sicurezza.

In chiusura del primo tempo, si registrava forse l'occasione più limpida di tutto l'incontro. Ronco centrava una palla in area dalla destra. Monelli tutto solo sotto porta non trovava il tempo giusto per il tiro e Pallavicini, rimediando all'incertezza del compagno, faceva partire un tiro su cui aveva buon gioco il recupero difensivo pugliese. Il sole illuminava l'inizio del secondo tempo, ma non le idee di chi era in campo. Al 7' Monelli appoggiava una comoda palla per Giuliano Vincenzi, il difensore. Un varco si presenta davanti a lui, occorre soltanto calciare. Ma Vincenzi, onesto giocatore, di gol nella sua carriera ne ha fatti pochini, immaginiamoci se s'aspettava di segnare proprio al Meazza.

Chiarenza e Bacchin (13' e 25') cercano con scarsa fortuna di centrare la porta avversaria, e la medesima sorte hanno due conclusioni (32' e 34') di F. Vincenzi. La gente fischia, lo zero a zero diventa sempre più una realtà per cui forse alla vigilia non valeva la pena di far tanto rumore.

Roberto Scanagatti

NELLA FOTO: Vincenzi nel vivo della difesa barese.

La Ternana infila (1-0) l'Atalanta e ora spera

MARCATORE: al 32' del s.t. Bilardi (T).

TERNANA: Mascella, Rotti, Fucina, Andreuzza, Codogno, Vichi (dal 18' del s.t. Turla), Passalacqua, Pedrazzini, Bilardi, Sorbi, De Rosa. (n. 12 Passeri, n. 14 Ramella).

ATALANTA: Alessandrelli, Mei, Reali, Rocca, Vavassori, Percassi, Scala, Bonomi (dal 28' del s.t. Montani, Garritano, Finardi, Bertuzzo. (n. 12 Memo, n. 14 Zambetti).

ARBITRO: Lanese di Messina.

TERNI — (a.l.) - Un gol di Bilardi salva capra e cavoli. Il risultato forse è giusto perchè la Ternana ha avuto più palle gol rispetto agli avversari che una sola volta con Garritano sono andati vicini al successo. In quella circostanza Codogno ha ricacciato lontano il pallone che stava varcando la linea bianca.

Dopo un primo tempo scandaloso, la partita si è ravvivata nella ripresa soprattutto dopo l'ingresso di Turla nelle file della Ternana. Andreani avrebbe fatto benissimo a farlo giocare dall'inizio anche perchè l'Atalanta ha adottato una tattica totalmente rinunciataria e quindi Turla avrebbe garantito alla squadra di casa una maggiore spinta offensiva e avrebbe permesso a Pedrazzini di occupare il ruolo di mediano, a lui congeniale.

Eccovi il gol. L'azione nasce da un contrasto vincente di Turla che ruba la palla a Rocca e galoppa sulla fascia sinistra del campo. Cross dal limite per Passalacqua che è costretto ad un retropassaggio per De Rosa. Scambio con Bilardi e rasoterra vincente di quest'ultimo. Un gol che vale due punti: quelli della speranza.

In cinque minuti il Lecce liquida il Cesena (2-0)

MARCATORI: al 25' e al 30' del s.t. Re (L)

LECCE: De Luca, Cardiman, Bruno, La Palma, Grezzani, Ticeli, Re, Gagliardi, Piras, (22' del s.t. Tusino), Merlo, Biagetti. (n. 12 Nardin, n. 13 Biondi).

CESENA: Recchi, Ceccarelli, Riva, Bonini, Oddi, Morganti, De Bernardi, Mattè, Gori, Piraccini (dal 1' del s.t. Bordon), Zandoli. (n. 12 Sattini, n. 13 Budellacci).

ARBITRO: Ballerini di La Spezia.

LECCE — (e.b.) - Su un campo ridotto ad un acquitrino il Lecce si è prontamente riscattato e, dopo la sfortunata trasferta di Brescia, ha ripreso la serie positiva interrotta dopo nove settimane mettendo in ginocchio il Cesena che ha impostato il suo gioco, sperando di potere cogliere almeno un pareggio. In verità la partita nascondeva non poche insidie per i giallorossi di Mazzia a causa della tensione accumulata durante la settimana per la vicenda delle partite truccate che ha visto coinvolto il centrocampista Merlo, il giocatore più rappresentativo del Lecce.

In effetti, nel primo tempo i padroni di casa hanno sentito troppo l'incontro e lo stesso Merlo dimostrava un certo nervosismo. Nella ripresa, però, i ragazzi di Mazzia si sono presentati in campo più sereni e hanno chiuso in area i bianconeri di Bagnato, aggredendoli da tutte le parti. Il Lecce diventava padrone assoluto del terreno di gioco anche se non era facile il controllo della palla a causa dell'abbondante pioggia caduta per oltre un'ora prima dell'inizio della partita.

Successo meritato, quindi, del Lecce, che sbloccava il risultato al 25' della ripresa con Re. C'è stata una punizione battuta dal vertice dell'area cesenate da Biagetti e deviata da Gori sullo stesso Biagetti che batteva a rete; il libero Morganti salvava sulla linea, ma dopo un batti e ribatti in area la palla giungeva a Re che segnava imparabilmente. Al 30' il Lecce raddoppiava ancora con Re che raccoglieva un calcio d'angolo battuto da Merlo che di tacco, ingannava Recchi.

Bottino pieno del Pisa con l'ingenuo Matera: 1-0

MARCATORE: al 35' del s.t. Graziani.

MATERA: Casiraghi, Generoso, Beretta, Bussalino, Imborgia (dal 15' del s.t. Raffaele), Raimondi, Aprile, Giannattasio, Florio, Peragine, Pica Re. (n. 12 Lisanti, n. 13 Pavese).

PISA: Ciappi, Rapalini, Contratto, D'Alessandro, Rossi, Vianello, Quarella (dal 37' del s.t. Barbana), Cannata, Di Prete, Bergamaschi, Graziani. (n. 12 Nannini, n. 13 Savoldi).

ARBITRO: Milan di Treviso.

MATERA — (g.d.) - Un Matera ingenuo, privo di grinta e mordente, quasi senza nessuna incisività (si pensi che non è stato fatto un solo tiro verso la rete pisana), è stato battuto sul «neutro» di Barletta, a 10 minuti dal termine, con una punizione beffarda calciata da Graziani, mentre i materani erano intenti a formare la barriera davanti al portiere Casiraghi. Vi sono state vivaci proteste da parte dei lucani e degli oltre quattromila tifosi accorsi al seguito della squadra, ma onestamente dobbiamo dire che la rete è stata molto regolare.

Comunque, ci sembra di poter dire che Di Benedetto ha sbagliato completamente la formazione specialmente nella ripresa, quando ha voluto aumentare il peso dell'attacco, schierando Raffaele al posto dello stopper Imborgia. Il tecnico lucano intendeva bissare la impresa di domenica scorsa a Bari, ma a Bari il Matera perdeva mentre oggi conduceva la partita in parità ed è stato un errore consentire ad un veloce, volitivo e preciso Pisa, di trovare varchi aperti per impegnare il portiere Casiraghi.

Il numero uno lucano anzi è stato bravissimo al 6' della ripresa deviando in angolo un preciso colpo di testa di Cannata che raccoglieva una punizione calciata dal numero 9 Di Prete; al 9' si superava addirittura alzando oltre la traversa un'altra precisa fucilata da fuori area dello stesso Cannata.

Nel fango è più brava la Samb del Taranto (1-0)

MARCATORE: Bogoni all'84' (Samb.).

SAMBENEDETTESE: Tacconi, Cavazzini, Massimi, Bacci, Bogoni, Taddei, Ripa, Viganò, Romiti (al 22' s.t. Carelli), Chimenti, Angeloni. (n. 12 Pigino, n. 14 Sabato).

TARANTO: Buso, Scoppa, Beatrice (dal 1' del s.t. Clerean), Caputi, Tradi, Tucano, Roccotelli, Pavone, Quadri, Massimelli, Turini. (n. 12 Petrovic, n. 14 Rossi).

SAN BENEDETTO — (e.s.) - Che si trattasse di una partita difficile, delicata, lo si sapeva chiaramente dalla vigilia. Sambenedettese e Taranto, si sono ritrovate di fronte sul campo marchigiano, ridotto ad un pantano dalla pioggia caduta ininterrottamente per tutta la giornata dell'incontro, per la conquista dell'intera posta ai fini della permanenza nella serie cadetta.

L'ha spuntata la Samb con un goal del bravo Bogoni su azione conseguente a calcio d'angolo battuto da Ripa a sei minuti dalla fine. Insomma una partita la cui posta è stata interamente fatta propria dalla squadra che ha giocato con più grinta e determinazione. La rete della Samb è venuta dopo una costante pressione dei padroni di casa, i quali già al 36' del primo tempo avevano colpito la traversa sempre con Bogoni di testa.

Per quanto riguarda le azioni più belle da parte dei pugliesi è da registrare al 14' del primo tempo un tiro di Roccotelli di poco a lato Mentre al 26' del secondo tempo un ottimo servizio di Quadri per Turini che entrato in area tira lesto in porta ma Tacconi devia con molta fortuna in angolo con i piedi. Due minuti dopo Taddei colpisce l'esterno della rete. Negli ultimi minuti sono emerse scorrettezze per la fatica e la tensione nervosa e il gioco si è definitivamente spento.

RISULTATI Serie «B»

Como-Brescia	1-0
Lecce-Cesena	2-0
Pisa-*Matera (giocata a Barletta)	1-0
Monza-Bari	0-0
Pistoiese-L. Vicenza	3-2
Sambenedettese-Taranto	1-0
Sampdoria-Genoa	3-2
Palermo-*Spal	2-1
Ternana-Atalanta	1-0
Verona-Parma	1-0

MARCATORI

Con 12 reti: Zanone; con 10: Penzo; con 9: Gibellini, Nicoletti; con 8: Saltutti; con 7: D'Ottavio; con 6: Cavagnetto; con 5: Borden, Ferrari, Libera, Magherini, Mutti, Piras, Passalacqua, Sanguin, Scala, Silipo, Tacchi, Vincenzi; con 4: Fabbri, Ferrara, De Rosa, Magistrelli, Montesano, Sartori;

CLASSIFICA SERIE «B»

			in casa			fuori casa			reti	
	P	G	V	N	P	V	N	P	F	S
COMO	34	26	7	5	0	4	7	3	22	9
PISTOIESE	31	26	7	5	1	2	8	3	25	17
MONZA	31	26	6	4	3	5	5	3	24	17
VERONA	30	26	7	6	0	3	4	6	20	13
BARI	28	26	5	8	0	1	8	4	18	13
PALERMO	28	26	5	6	1	4	4	6	25	20
BRESCIA	28	26	9	2	2	2	4	7	26	24
SPAL	27	26	5	4	4	3	7	3	24	24
L. VICENZA	26	26	5	6	2	2	6	5	36	28
SAMPDORIA	26	26	4	8	2	2	6	4	19	17
GENOA	26	26	5	8	0	3	2	8	20	21
LECCE	26	26	6	4	3	2	6	5	21	22
CESENA	26	26	4	6	3	3	6	4	23	25
ATALANTA	25	26	6	6	2	2	3	7	19	18
SAMBENEDETT.	25	26	9	2	3	0	5	7	19	24
PISA	23	26	5	4	3	2	5	7	13	16
TERNANA	21	26	5	7	1	1	2	10	17	26
TARANTO	20	26	6	2	5	1	4	8	16	25
MATERA	20	26	4	2	7	3	4	6	14	25
PARMA	19	26	6	4	3	0	3	10	17	33

SERIE «C/1»

RISULTATI

GIRONE «A»: Alessandria-Lecco 0-0; Fano Alma J.-Treviso 2-1; Forlì-Biellese 2-0; Mantova-Triestina 0-0; Pergocrema-Casale 4-1; Piacenza-Novara 2-1; Reggiana-S. Angelo L. 1-1; Rimini-Cremonese 2-0; Varese-Sanremese 3-0.

GIRONE «B»: Arezzo-Nocerina 2-0; Benevento-Teramo 1-1; Campobasso-Foggia 1-0; Cavese-Anconitana 1-0; Chieti-Reggina 0-0; Empoli-Siracusa 3-0; Livorno-Catania 0-0; Rende-Salernitana 1-1; Montevarchi-Torris 2-1.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Varese p. 32; Triestina, Rimini e Piacenza 31; Cremonese e Forlì 30; Fano Alma J. 27; Treviso 26; Sanremese 25; Casale e S. Angelo L. 24; Reggiana 23; Novara 21; Mantova 20; Alessandria 18; Pergocrema 15; Lecco 14; Biellese 10.

GIRONE «B»: Catania p. 32; Campobasso 29; Reggina e Arezzo 28; Foggia e Livorno 27; Salernitana 25; Siracusa 24; Torris, Rende, Cavese ed Empoli 23; Chieti 22; Nocerina e Benevento 21; Anconitana 20; Montevarchi 19; Teramo 17.

DOMENICA PROSSIMA

Domenica riprende il campionato di serie «A» dopo la sosta osservata in occasione dell'incontro amichevole che la nazionale ha sostenuto sabato a Milano contro l'Uruguay. Questo il calendario dei campionati di «A», «B» e «C1».

SERIE «A»

Avellino-Cagliari; Catanzaro-Bologna; Fiorentina-Ascoli; Juventus-Inter; Milan-Torino; Pescara-Lazio; Roma-Perugia; Udinese-Napoli.

SERIE «B»

Bari-Pistoiese; Brescia-Sambenedettese; Cesena-Sampdoria; Genoa-Como; Palermo-Atalanta; Parma-Matera; Pisa-L. Vicenza; Taranto-Monza; Ternana-Spal; Verona-Lecce.

SERIE «C 1»

GIRONE «A»: Biellese-Lecco; Casale-Piacenza; Cremonese-Fano Alma Juve; Novara-Alessandria; Rimini-Forlì; S. Angelo L.-Pergocrema; Sanremese-Reggiana; Treviso-Triestina; Varese-Mantova.

GIRONE «B»: Anconitana-Reggina; Campobasso-Cavese; Foggia-Arezzo; Livorno-Empoli; Montevarchi-Catania; Nocerina-Turris; Salernitana-Chieti; Siracusa-Benevento; Teramo-Rende.